

PROVINCIA

I nostri territori

provincia@gazzettadiparma.it

Berceto
Lupi, incontro
con l'esperto
Luigi Molinari

» «Convivere con i lupi» incontro con l'esperto oggi a Berceto. Alle 17 è in programma una conferenza al museo Pier Maria Rossi (strada Romea, 5) con Luigi Molinari, tecnico faunistico e collaboratore del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Ingresso libero. Il museo ospita fino a domani la mostra fotografica del gruppo Obbiettivo Natura.

Un altro maxi rogo: in fiamme migliaia di bancali di legno

Sanguinaro, paura nella notte: capannone distrutto e lungo lavoro dei vigili del fuoco

» Fontanellato Erano da poco passate le 23 quando è scattata la prima telefonata di allarme per un incendio che si stava sviluppando nella zona industriale di Sanguinaro.

In pochi minuti, le fiamme hanno iniziato ad illuminare la notte della frazione chiusa tra la via Emilia e la ferrovia e a farsi notare da Pontetaro a Casalbarbato e tra i residenti ha iniziato a serpeggiare il terrore di trovarsi in una situazione come quelle viste nelle scorse settimane a Parma e Fidenza, dove roghi di impressionanti dimensioni non hanno solo distrutto due capannoni - che ospitavano negozi nel primo caso e una ditta che produce materie plastiche nel secondo - ma hanno anche creato problemi legati alla qualità dell'aria.

Nel giro di pochi minuti, per precauzione, utilizzando i social network il vicesindaco Mattia Rivara ha consigliato di tenere chiuse le finestre in attesa dei dati che usciranno dalla centralina di Arpae posizionata in zona già ieri mattina.

Grazie al lavoro coordinato delle squadre dei vigili del fuoco arrivate da Fidenza, Parma, Langhirano, Aeroporto, Piacenza e Fiorenzuola, le fiamme sono state circoscritte al piazzale e dopo sei ore la situazione era ormai «sotto controllo» anche se non sono mancati i momenti di grande tensione, come quando le fiamme hanno iniziato ad avvicinarsi pericolosamente ai binari della linea Milano-Bologna suggerendone la chiusura fino alle 4 di ieri mattina.

Ma l'intervento «da manuale», proseguito anche nella giornata di ieri per la messa in sicurezza dell'intera area, ha fatto la differenza: anche se il conteggio fi-



I precedenti A Parma e Fidenza due incendi simili

» Quello di Fontanellato è il terzo grave incendio avvenuto in provincia di Parma nel giro di alcuni mesi che ha visto coinvolti capannoni industriali. Era il 27 aprile quando Happy Home Mercatone e Bimbo Store, articoli per la casa uno e per bambini l'altro, sono andati distrutti in via Emilio Lepido, a Parma. Il gigantesco rogo era stato domato dai vigili del fuoco, ma aveva creato grande apprensione e limitazioni per la sicurezza pubblica adot-

tate dal Comune di Parma. Situazione simile, anzi più grave, alla Monteplast del quartiere la Bionda di Fidenza quando era andato in fiamme l'azienda che produce materie plastiche. Era il 27 maggio. Anche in questo caso grande lavoro dei vigili del fuoco e dei tecnici dell'Arpae che avevano tenuto monitorato l'aria della città. Nel caso di Fidenza, l'enorme colonna di fumo nero si era spostata, portata dal vento, verso Salso e il Piacentino.

Vigili del fuoco

Ore e ore di lavoro per le squadre dei vigili del fuoco che in mattinata sono riuscite a domare il grande incendio.

nale parla di circa diecimila bancali di legno finiti in cenere e un tir distrutto, infatti, il capannone che ospita anche gli uffici della Repal, l'azienda di via don Milani in cui si è sviluppato il rogo, non ha subito danni e i volontari della Croce Rossa di Pontetaro, arrivati con l'ambulanza a supporto dell'operazione di spegnimento, sono fortunatamente rientrati in sede senza dover intervenire. Ma senza dubbio la vicenda avrà una «coda» ben più lunga: i vigili del fuoco e i carabinieri di Fontanellato e Fidenza, arrivati sul posto per monitorare la situazione e tenere lontani gli inevitabili curiosi, saranno infatti chiamare a stabilire se a causare l'incendio sia stato un incidente, favorito anche dalle alte temperature di questi giorni, o se il fuoco sia stato appiccato volontariamente ai bancali.

E ieri, l'Arpae, con un comunicato stampa ha fatto sapere che «non sono state riscontrate concentrazioni di inquinanti significative se non per i solventi Sov nelle immediate vicinanze dell'incendio. Sono stati eseguiti inoltre campionamenti istantanei di aria in sacche, le cui analisi saranno effettuate nelle prossime ore presso il laboratorio multisito di Reggio Emilia di Arpae. Per proseguire con le indagini sono stati installati campionatori passivi, a lunga durata (in genere 24 ore), per la rilevazione di inquinanti organici», mentre per i microinquinanti organici «è stato installato un campionario ad alto volume in grado di raccogliere anche concentrazioni minime di queste sostanze nell'aria ambiente». Nei prossimi giorni saranno resi noti i risultati.

C.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Traversetolo
Giovane
ustionato:
è grave

» Si trova ricoverato nel Centro ustioni dell'ospedale Maggiore di Parma il 19enne che ieri mattina è rimasto gravemente ustionato in un'azienda di Bazzano. I medici per il momento non hanno sciolto la prognosi. Il giovane ha riportato ustioni di secondo grado in diverse parti del corpo, provocate da un solvente che ha preso fuoco. Il 19enne si era presentato ieri all'ambulatorio della Croce azzurra di Traversetolo, accompagnato da persone dell'azienda di cui è dipendente: presentava ustioni molto importanti su circa il 36 per cento del corpo e una sospetta ustione delle vie respiratorie. Il medico ha stabilizzato le sue condizioni e automedica e ambulanza lo hanno trasportato al pronto soccorso del Maggiore di Parma. I sanitari hanno avvertito i carabinieri, per segnalare quanto avvenuto.

La dinamica è infatti ancora al vaglio, ma da una prima ricostruzione pare che l'incidente sia dovuto a del solvente che ha preso fuoco in modo improvviso. Sembra infatti che il giovane dipendente stesse facendo una dimostrazione ad un collega sull'uso, appunto, dei solventi che prendono fuoco. Non si sa come, ma sarebbe finito con il piede e parte della gamba in un secchio pieno della sostanza altamente infiammabile che ha preso fuoco, provocandosi diverse e profonde ustioni alle gambe, alle braccia e al viso. Subito soccorso dal collega è stato portato poi all'Assistenza pubblica. Anche se fortunatamente non è in pericolo di vita le sue condizioni sono molto serie.

Torrechiara Sulla Massese dove un anno e mezzo fa persero la vita tre giovani Nuova rotatoria, presto il via ai lavori

» Langhirano È ormai prossimo l'inizio del cantiere che porterà alla realizzazione della rotatoria lungo la strada Massese a Torrechiara, all'intersezione con strada della Badia.

A giorni dovrebbe arrivare la notizia ufficiale della consegna dei lavori alla ditta incaricata, ma nel frattempo, sul sito di Anas, è stata pubblicata un'ordinanza che prevede, a partire dal 26 giugno fino al 24 agosto, il restringimento della carreggiata a sinistra al km 16.700 e al km 16.900, «per il tempo necessario alle operazioni

per la posa della segnaletica e quanto propedeutico all'installazione del cantiere e di tutte le lavorazioni relative alla Fase 1 garantendo, comunque, la fluidità della circolazione stradale» si legge nel documento.

Un nuovo passo avanti dopo l'annuncio dei mesi scorsi. A febbraio infatti era giunta la notizia della stipula di una convenzione tra Anas e Comune di Langhirano per la realizzazione della rotatoria: il Comune si è occupato dell'acquisizioni delle aree occorrenti alla realizzazione dell'opera, mentre Anas di

Come sarà
Il rendering della rotatoria che sorgerà lungo la strada Massese a Torrechiara, all'intersezione con strada della Badia.



seguire le fasi della progettazione, del finanziamento e della successiva realizzazione della rotatoria. Il cantiere avrà una durata di 180 giorni e, una volta terminata, l'infrastruttura avrà un diametro esterno di 44 metri e sarà dotata di un impianto di illuminazione a led. Un investimento, quello di Anas, di 700mila euro volto a contribuire all'aumento della sicurezza della Massese, consentendo l'accesso e l'uscita dall'abitato di Torrechiara in piena sicurezza e di fatto costringendo gli automobilisti a diminuire la velocità in un

rettilineo in cui troppo spesso non viene rispettato il limite di velocità previsto.

L'incrocio infatti è ormai tristemente noto alle cronache: un anno e mezzo fa l'incidente in cui persero la vita tre giovani, il 18enne Josef Venturini, Martina Karakach di 17 anni e Renat TONU di 20.

Un'ennesima tragedia che ha forse influito in modo determinante, sommato alle segnalazioni che da tempo manifestavano gli abitanti, dando «una spinta» al progetto di cui si parlava da anni. Una soluzione auspicata da tempo e che finalmente vedrà la luce.

Maria Chiara Pezzani

© RIPRODUZIONE RISERVATA